

AUTOCONVOCAZIONE , Pesaro 30 e 31 gennaio 2010

Relazione di Silvana Casellato

A questo importante appuntamento che si svolge a Pesaro, ma potrebbe esser in una qualsiasi altra località, arriviamo stanche, ma molto motivate per l'importante stagione che si apre.

Questo andare di luogo in luogo rimanda da subito ad una dimensione Nazionale, consapevoli che più di altre volte, l'Udi – Unione Donne in Italia – è prima di tutto un luogo simbolico e fisico dove le donne che si riconoscono in questa associazione hanno il tempo di pensare e di progettare insieme la politica in piena libertà.

Vi confido, il fastidio che nutro su tutti i discorsi che da troppo tempo si fanno su un silenzio **delle donne** e non del silenzio **sulle donne** che non corrispondono a determinati stereotipi.

Guardando questa sala abbiamo la percezione che ci siamo e che vogliamo esserci.

Ho ricoperto per due mandati consecutivi l'incarico di **Garante**, così come ci è stato consegnato dallo Statuto del 2003, con i compiti che sono lì descritti.

Provo a raccontare di **come è cambiata la mia vita dopo questa importante assunzione di responsabilità**. Ci sono state in mezzo **2 Campagne** che hanno modificato profondamente sia all'interno che all'esterno la percezione di cosa è oggi l'Udi:

- **La prima** – l'avvio del **50E50ovunque si decide!** con la raccolta firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare sulla presenza paritaria all'interno delle liste elettorali. Non ci riferivamo solo ai partiti ovviamente, ma ovunque appunto! È una battaglia culturale che dobbiamo imporre, perché alle donne deve esser data la possibilità di gareggiare alla pari in ogni luogo.
- **La seconda**, con la **Staffetta di donne contro la violenza sulla donne**, abbiamo consolidato rapporti politici - direi che è stata un'esplosione, almeno così io l'ho vissuta - l'Italia è stata percorsa dall'Anfora-testimone, che ha raccolto nel suo viaggio oltre un milione di messaggi tante donne si sono fidate e affidate, sapendo che mai avremmo tradito lo spirito originario del suo viaggio; la parole sulla violenza che è prima di tutto un problema maschile di cui noi donne ci facciamo sempre carico, consentendo di sentirci in qualche modo responsabili di quello che accade sui nostri corpi, dicevo, questa parola non può che esser detta da donne ad altre donne, perché anche donne che nella loro vita non hanno mai subito una violenza fisica diretta, ne conoscono e ri-conoscono la paura: **paura, del luogo buio, dei passi affrettati, del camminare rasente ai muri per non farsi vedere.**

Non ripercorro i tanti momenti esaltanti delle 2 Campagne, penso alla presentazione delle firme al Senato, penso a quella coloratissima Piazza della Loggia.

Voglio solo comunicarVi la mia **commozione** perché conosco il lavoro di tante donne, per avere quegli esiti così straordinari.

Quando vi dico questo – ci tengo a dirlo perché è importante e sta dentro questa commozione e dentro questa consapevolezza – lo dico pensando a come si svolge, il lavoro e la vita delle donne che sono nella Sede Nazionale.

Raccontare, rende visibili e riconoscibili – per poi rendere spendibili e condivisibili - le relazioni politiche stabilite tra di noi e che hanno reso possibili risposte ed esiti politici altrimenti impensati.

Perché sono relazioni politiche forti del sostegno reciproco.

Innanzitutto, **Pina Nuzzo**: vero motore e anima di quanto accade, e non aggiungo altro, sembrerebbe solo piaggeria.

Claudia Mattia: che si è ritagliata uno spazio sempre più definito ed ha permesso, attraverso una competenza che è andata crescendo di anno in anno, la consultazione del ns. Archivio Centrale, oggi in modo continuativo e molto efficace.

Fabiola Pala, entrata con il 50E50 e subito catapultata nel pieno della Staffetta, ha svolto egregiamente insieme con Enza Miceli il compito di portastaffetta Nazionale, imparando sul campo.

L'altra presenza sono io, **Silvana Casellato**, che ho svolto e svolgo tuttora presso la Sede Nazionale tutti i compiti di **tesoriera**.

Ebbene, come ho già avuto modo di dire in occasione di precedenti assemblee, questa mansione per la delicatezza che riveste in aggiunta all'altra responsabilità di Garante Nazionale, e per gli inevitabili equivoci e sovrapposizioni che questo fatto porta con sé, deve essere tenuta su di un piano differente.

Fin da subito, si sono fatte chiare le possibili sovrapposizioni tra chi ha mansioni... passatemi il termine, di tenuta della cassa, e chi ha il compito di controllare la trasparenza del tutto, in ossequio alle norme dello Statuto.

A questo problema, che è un problema che va affrontato e risolto dall'Assemblea, anche con delle modifiche dello Statuto se necessario, a questo problema, dicevo, finora abbiamo dato soluzione attraverso il rapporto che si è stabilito tra me, che ripeto svolgo questa mansione di contatto quotidiano con i conti nella Sede e l'altra donna che con me ha ricoperto il ruolo di Garante nell'ultimo biennio, **Milena Carone**, una presenza importante, sia per la sua competenza legale – di cui come Sede nazionale ci siamo avvalse non solo per la interpretazione da dare ad alcune norme statutarie, e direi anche ad alcune mancanze di norme vere e proprie nello stesso Statuto, ma anche per procedere quando non è stato possibile comporre amichevolmente alcuni contrasti, sia sull'interpretazione delle norme, sia sulla loro applicazione, da parte di alcune realtà locali.

Ebbene, finora abbiamo proceduto in questo senso, abbiamo come si dice... navigato a vista.

Però resta il problema della sovrapposizione di funzioni e compiti che tante volte con la stessa Milena ho avuto modo di affrontare. Ed è un problema al quale l'Assemblea deve guardare, con chiarezza.

Faccio alcuni esempi:

- 1) le Garanti si sono in questi anni anche fatte carico di intervenire su questioni che si presentavano nelle relazioni tra la Sede Nazionale e le realtà locali Udi, soprattutto quando queste hanno dei risvolti sul piano economico.
- 2) ferma restando la fiducia sul piano personale, che però è altra cosa e noi donne dell'Udi questo lo sappiamo, una Tesoriera non può essere contemporaneamente Garante, almeno per quelli che sono i compiti fino a qui stabiliti dallo Statuto.
- 3) noi sappiamo che le norme dello statuto dicono che il compito principale è quello di predisporre il bilancio della Sede Nazionale e domani daremo conto del lavoro fatto.
- 4) **inevitabilmente**, però, è compito delle Garanti anche controllare la corrispondenza tra le decisioni prese nelle assemblee delle iscritte - che è e rimane l'organo politico sovrano - e il Coordinamento che ha il compito di trovare mezzi e modalità per attuarle
- 5) **ovviamente**, il ruolo di garanzia interviene quando il fatto è accaduto, questo si esprime in accordo con la Delegata di Sede e il Coordinamento. Tant'è vero che in alcune occasioni si è reso necessario fare delle riunioni congiunte di Garanti e Coordinamento.

Durate questo mese di gennaio abbiamo avuto in sede il secondo appuntamento dei "5 fine settimana di politica" dedicato al lavoro, attraverso questa esperienza ho visto con quanta semplicità giovani donne che provengono da percorsi politici differenti abbiano capito l'autorevolezza del luogo che le ospitava, perchè un territorio amico rende possibile il confronto tra loro e con donne con una più lunga esperienza politica.

Ultima cosa, in questi anni, ho potuto constatare che, quando sappiamo cosa vogliamo dalla politica, sappiamo trovare le modalità e i rapporti giusti come perseguire quell'obbiettivo, imparare, perché anche questo si impara, a praticare la fiducia in noi stesse ci potrebbe aprire percorsi insospettati.